

## Antincendio e sicurezza idraulica del monte pisano. Cinque comuni, un unico piano

Author : Redazione

Date : 27 settembre 2014



Giocano d'anticipo i comuni del lungomonte e con un metodo di progettazione ormai collaudato in soli tre mesi ecco che è pronto il programma tecnico quinquennale per le opere idraulico forestali e per gli interventi antincendio, per gli anni 2015-2020.

Calci, Buti, San Giuliano Terme, Vecchiano e Vicopisano affrontano anche questa volta insieme, e con il sostegno della provincia di Pisa, il problema primario della tutela e della conservazione del monte pisano. Insieme perché, come ha spiegato bene il **sindaco di Vicopisano Yuri Taglioli**, "i comuni sono cinque, ma il monte è unico e la sue gestione non può che avvenire in modo condiviso".

Un coordinamento, quello dei Comuni del Lungomonte, che non inizia certo oggi: negli scorsi anni, grazie alla medesima programmazione, è stato possibile realizzare interventi per circa 3,5 milioni di euro.

Pronta dunque la progettazione degli interventi, non resta che aspettare che si aprano le linee di finanziamento e i relativi bandi. La buona notizia è che quest'anno sul fronte antincendio, ad essere ammessi a finanziamento dovrebbero essere non solo gli interventi di prevenzione e ripristino delle aree bruciate, ma anche l'acquisto di nuovi mezzi.

Fra i primi interventi i previsti nel piano e calendarizzati per il 2015, la **manutenzione delle vie parafuoco e degli invasi di raccolta acque** per il contrasto agli incendi boschivi.

Per quanto riguarda l'idraulica forestale la programmazione è partita dalle aree di criticità segnalate dai piani di bacino dell'Arno e del Serchio, selezionando fra queste quelle che negli anni passati hanno dato maggiori segnali di criticità e che presentano il maggior rischi per gli insediamenti abitati.

La frana di Vagliaio a Buti, dunque, ma anche un'area a Filettole nel comune di Vecchiano, Molina di Quosa a San Giuliano Terme, la zona di san Bernardo a Calci (area fragile e colpita da un incendio nel 2012) e la zona di Noce a Vicopisano che dal 1978 a oggi è stata interessata da almeno quattro incendi disastrosi.

Prosegue dunque la pratica di collaborazione che, ha ricordato il **sindaco di Calci Massimiliano Ghimenti**, "ha

per esempio consentito di collegare la viabilità delle varie piste nei diversi comuni". Il concetto è fare squadra per dare vita a un'operazione che il **sindaco di Buti Alessio Lari** definisce "lungimirante". Se infatti oggi si parla molto di valorizzazione del monte, ha spiegato Alessio Lari "oggi il monte è fruito sì, ma poco vissuto. Questo lo espone a rischi che è importante prevenire".

E che la coesione e la programmazione unitaria siano fondamentali lo ha ricordato, insieme a **Massimiliano Angori, assessore all'ambiente di Vecchiano**, e **Sergio di Maio sindaco di San Giuliano Terme**, anche **Fabio Casella** che si occupa della programmazione, progettazione e realizzazione opere antincendio boschivo. "Il monte pisano è stato percorso negli anni '70 e '80 da grandi incendi, da quando, a partire dagli anni '90 è iniziata la collaborazione fra i comuni e la Provincia, la loro frequenza è diminuita".

**F.P.**